



AMBITO TERRITORIALE DI GAGLIANO DEL CAPO

73034 Via P.tta del Gesù - Cod. Fisc. 81001150754 – Tel. 0833-798329-798355

e-mail: ambitosociale.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it

COMUNI DI: GAGLIANO DEL CAPO (Capofila), ALESSANO, CASTRIGNANO DEL CAPO, CORSANO, MIGLIANO, MONTESANO SALENTINO, MORCIANO DI LEUCA, PATU', PRESCICE- ACQUARICA, SALVE, SPECCHIA, TIGGIANO, TRICASE, UGENTO, A.S.L. LE – DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI GAGLIANO DEL CAPO

AVVISO PUBBLICO

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE, "DOPO DI NOI" L. N. 112/2016" A.D. N. 780 DEL 18/05/2021

CUP: H99I22000790003

Approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 27 del 15/12/2021

PREMESSO CHE

- Con la Legge n. 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare" si è disposto di favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, attraverso misure volte ad evitare l'istituzionalizzazione e a dare piena centralità alla persona, con particolare riferimento all'art. 19, comma 1, lett. a) della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che impone agli Stati che "le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;
- L'Articolo 3, comma 1 della l. n. 112/2016 istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare ma anche attraverso la loro progressiva presa in carico già durante l'esistenza in vita dei genitori;
- Il Decreto del 23 novembre 2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dettato i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'articolo 3 della legge n.112 del 2016, ed ha ripartito tra le Regioni il fondo destinato a tali interventi;
- L'Articolo 6 del DM 23/11/2016 dispone che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3 dello stesso decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
- Ad integrazione della legge nazionale, la Regione Puglia ha adottato il proprio "Piano Operativo per il Dopo di Noi (2017-2019)", definendo gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui al D.M. del 23.11.2016, le modalità di realizzazione delle azioni e i criteri di riparto delle risorse disponibili;
- Con A.D. n. 780 del 15/05/2021 la Regione Puglia ha approvato il Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi di cui alla Linea D del Piano Operativo Regionale 2016-2019,

CONSIDERATO CHE

- Tutti gli interventi devono rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a) ossia che "le persone con disabilità abbiano la possibilità di

scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione”.

- L’obiettivo finale del “Piano Operativo per il Dopo di Noi” Regione Puglia è quello di migliorare la qualità della vita e l’autonomia possibile delle persone con disabilità che stanno perdendo o hanno già perso il supporto dei familiari. Tale obiettivo può essere efficacemente perseguito solo se non si perde di vista: a) la dimensione temporale, perché si può progettare un futuro “dopo di noi” soprattutto quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli, perché sia accuratamente preparato nel durante noi; b) la capacità di autodeterminazione delle persone e la necessità quindi di assicurare sempre la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, facendo in modo che laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, sia sostenuta dai suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi; c) il diritto da parte di tutte le persone con disabilità, indipendentemente dalla loro tipologia di disabilità, di avere i giusti supporti e sostegni per poter vivere nella misura massima possibile una vita autonoma nel proprio contesto familiare e sociale, anche attraverso forme di convivenza assistita o di vita interdipendente. Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di progetto di vita della persona redatto ai sensi e per gli effetti dell’articolo 14 della Legge n. 328/00, quale strumento per il raggiungimento della piena autonomia possibile.
- La Linea D del Piano Operativo Regionale 2016-2019, denominata “interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’art. 3, co. 4 del D.M. 23/11/2020”, intende dare attuazione a due tipologie di azioni, entrambe complementari e obbligatorie:
 - ❖ **Interventi infrastrutturali**, riguardanti opere di ristrutturazione finalizzate a:
 - migliorare l’accessibilità (p. es. eliminazione barriere);
 - adeguare la fruibilità dell’ambiente domestico (p. es. domotica e arredi adattati);
 - mettere a norma gli impianti.
 - ❖ **Interventi gestionali**, riguardanti sostegno e promozione di:
 - programmi di accrescimento della consapevolezza, dell’abilitazione e dello sviluppo delle competenze, a loro volta idonei a favorire l’autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
 - percorsi di accompagnamento verso l’uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero verso la deistituzionalizzazione, atti ad individuare soluzioni e condizioni abitative vicine all’ambiente familiare;
 - interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come “Gruppi appartamento” o Cohousing (art. 56 del R.R. n. 4/2007).
- Il Programma Operativo Regionale, si aggiunge alle misure già in atto in materia di Vita Indipendente, PRO.V.I. e PRO.V.I. Dopo di Noi, relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento verso la vita autonoma nel periodo “durante noi” e “dopo di noi”

ATTESO CHE

- In riferimento al principio di “sussidiarietà orizzontale” (art. 118, quarto comma della Costituzione) e del Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii., con il presente invito si persegue la finalità generale di incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di vita per l’autonomia e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità senza supporto familiare (DOPO DI NOI) sul territorio locale, attraverso un percorso di co-progettazione che coinvolga gli Enti del Terzo Settore, ai sensi degli artt. 55-57 del D.Lgs n.117/2017, nonché le Associazioni delle famiglie dei disabili e le Associazioni delle persone con disabilità, in una prospettiva di partenariato;

- La peculiarità sperimentale del progetto rende opportuno l'utilizzo dello strumento giuridico della co-progettazione che permette di individuare interventi operativi che offrano forme flessibili ed innovative per affrontare la complessa articolazione delle diverse esigenze individuate. Tale modalità di lavoro presuppone il ruolo attivo del Terzo Settore nella progettazione e gestione di servizi orientati al miglioramento del sistema di welfare locale consentendo di valorizzare esperienze e risorse, non strettamente economiche ma anche organizzative e professionali, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali ed è coerente con quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della Legge 8 Novembre 2000 n. 328, dall'articolo 7 del D.P.C.M. 30 Marzo 2001 e dalle "Linee guida per l'affidamento di servizi ad Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali", approvate dall'Autorità Nazionale di Prevenzione della Corruzione con deliberazione del 20 Gennaio 2016 e, da ultimo, dall'Art. 55 comma 1 del D.Lgs. 3 Luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore (CTS). La procedura di co-progettazione prevede l'approvazione di un avviso pubblico per l'individuazione di un partner con il quale co-progettare le attività.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Gli Ambiti territoriali sono i soggetti attuatori degli interventi previsti nel Programma operativo regionale;
- Le persone disabili gravi accedono agli interventi, di cui al Programma Operativo regionale, mediante la presa in carico effettuata dal Responsabile del caso del Servizio sociale professionale di Ambito e a seguito di Valutazione multidimensionale delle UVM finalizzata alla predisposizione del PAI.
- Per quanto attiene la realizzazione delle azioni, sia in termini di interventi infrastrutturali che gestionali, gli Ambiti territoriali predispongono gli Avvisi pubblici per l'attuazione a livello locale del Programma operativo regionale.
- A tal fine gli Ambiti adottano forme: di co-programmazione con gli ETS, gli Enti pubblici e privati, gli attori di cittadinanza attiva, le cui attività sono svolte nell'ambito territoriale di competenza, interessati a contribuire alla definizione del Programma Operativo Territoriale; di co-progettazione con le associazioni delle famiglie di disabili, le associazioni delle persone con disabilità, gli Enti del Terzo Settore ai fini della realizzazione delle azioni previste nel Piano operativo Territoriale;
- Gli Ambiti territoriali programmano l'utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, distinguendoli in gestionali ed infrastrutturali e attribuendo indicativamente e rispettivamente il 40% ed il 60% del totale delle risorse assegnate, come da A.D. regionale N. 780/2021;
- Le risorse assegnate all'Ambito di Gagliano del Capo con A.D. Regione Puglia n. 1071/2020 sono pari ad € 121.690,00 e saranno allocate sugli interventi sulla base della effettiva attuazione locale;

DATO ATTO CHE

- Sulla base della co-programmazione con gli Enti partecipanti ai tavoli di concertazione è emersa l'esigenza, stante l'indicazione della Regione relativa alla quota massima infrastrutturale prevista per singolo intervento di € 30.000,00, di riservare risorse pari a € 60.000,00 per gli interventi infrastrutturali e € 61.690,00 per gli interventi gestionali;
- In esito a tale procedimento, svoltosi con due incontri tenuti rispettivamente il 13 e 22 luglio 2021, gli Enti partecipanti hanno definito, in riferimento al Programma Operativo Regionale di cui all'A.D. 780 del 18/05/2021, il "Programma Operativo Territoriale per la realizzazione degli interventi di cui alla Linea D del Piano Operativo Regionale 2016-2019", individuando le azioni prioritarie da realizzare per il contesto di riferimento, sulla base dei bisogni legati alla disabilità rilevati sul territorio;
- Con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 27 del 15/12/2021 è stato approvato il sopra citato Programma e contestualmente il presente Avviso di co-progettazione

VISTI:

- L'art. 118, quarto comma della Costituzione
- La Legge 8 novembre 2000 n. 328;
- Il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;
- Il Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii.;
- La L.R. n. 19/2006;
- Il D.P.C.M. 30 Marzo 2001;
- Il Decreto n. 72/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di approvazione delle "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);
- La L. n. 381/19991

Tenuto conto di quanto sopra premesso

L'AMBITO TERRITORIALE DI GAGLIANO DEL CAPO

INVITA

LE ASSOCIAZIONI DELLE FAMIGLIE DI DISABILI, LE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, GLI ENTI DEL TERZO SETTORE di cui al Dlgs 117/2017 a presentare delle proposte progettuali sia gestionali che infrastrutturali che, in una logica di co-progettazione e sperimentazione, prevedano modalità innovative di realizzazione di interventi ed azioni a favore di persone con disabilità grave, e/o prive del supporto familiare, secondo quanto previsto nel Programma Operativo Territoriale approvato.

1. FINALITA' GENERALI DELL'AVVISO

La finalità del presente avviso è l'individuazione di Enti del Terzo Settore (ETS) qualificati e con comprovata esperienza nell'ambito della disabilità, che siano disponibili ad operare con l'Ambito Territoriale per co-progettare interventi a favore di persone con disabilità grave, e/o prive del sostegno familiare.

Tali interventi devono avere come obiettivo principale quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave tenendo conto dei loro desideri, aspettative e preferenze e facendo in modo che laddove le persone con disabilità grave non siano nella condizione di esprimere pienamente la loro volontà, siano sostenute dai loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza che gli interventi siano fortemente orientati a mantenere il più possibile la persona con disabilità nel proprio contesto di vita e a supportarla, anche insieme alla famiglia, nel percorso quotidiano di accompagnamento all'autonomia.

2. BENEFICIARI DIRETTI DEGLI INTERVENTI

Destinatari dell'intervento, come da art. 1 comma 2 L. 112/2016, sono le **persone con disabilità grave**, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 104/1992 accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori, maggiorenni, con interventi attivi compatibili e/o integrabili con le misure previste dall'Avviso.

Si specifica che l'accesso ai servizi e agli interventi in oggetto del presente avviso, deve essere garantito a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo (ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M. 23.11.2016), senza tuttavia perdere di vista la dimensione temporale al fine di preparare un futuro "dopo di noi" anche quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli nel "durante noi".

Pertanto vengono di seguito indicati, in ordine di priorità di accesso, **i destinatari degli interventi**:

- a. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse in particolare all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'art. 3, comma 4 del D.M. 23.11.2016.
- d. persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali sia accertata, tramite valutazione multidimensionale, l'esigenza dell'abitare al di fuori della famiglia d'origine e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

In caso di riutilizzo di immobili resi disponibili dai familiari o da reti associative dei familiari di persone con disabilità grave e in loro favore, in deroga a tutte le priorità sopra descritte, si darà priorità assoluta a tali persone.

3. INTERVENTI DI CO-PROGETTAZIONE

Gli interventi individuati attraverso il Programma Operativo Territoriale che si dovranno realizzare sono:

Interventi Gestionali

Le azioni da implementare con la proposta progettuale sono:

- a) **Programmi di accrescimento della consapevolezza, dell'abilitazione e dello sviluppo delle competenze**, a loro volta idonei a favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana.

Si tratta di Azioni progettuali orientate alla promozione dell'autodeterminazione e autorappresentazione della persona con disabilità ed allo sviluppo e consolidamento del suo migliore funzionamento adattivo, con particolare riguardo alle abilità e competenze "concettuali, sociali e pratiche", e finalizzate allo sviluppo dell'autonomia personale per la gestione della vita quotidiana, nonché all'inclusione sociale, mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali, relazionali e occupazionali, con servizi quali:

- Percorsi di attività diurne abilitative propedeutiche alle fasi residenziali come laboratori domestici, laboratori ludici e di integrazione sociale nel territorio, e di conoscenza e condivisione finalizzati alla nascita del gruppo casa anche attraverso percorsi di conoscenza degli ambienti, palestre di vita;
- Azioni innovative e sinergiche con Enti Territoriali (Centri per l'Impiego, scuole, cooperative sociali) per la formazione e l'acquisizione di competenze spendibili in ambito occupazionale;
- Percorsi innovativi per offrire possibilità occupazionali o di start-up di impresa sociale per l'autosufficienza della micro comunità in cohousing;
- Percorsi innovativi per una effettiva inclusione sociale e relazionale;
- Percorsi di accrescimento della consapevolezza e di sostegno alle potenzialità di persone residenti in strutture per le quali si prevede un percorso di deistituzionalizzazione, anche attraverso il coinvolgimento della struttura di provenienza;
- Percorsi di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento e sostegno ai familiari in vista dell'uscita della persona con disabilità dal nucleo familiare di origine.

- b) **Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine** in vista del venir meno del sostegno genitoriale, ovvero per la deistituzionalizzazione (Art. 5, comma 4 del D.M.

del 23.11.2016) mediante soggiorni temporanei in soluzioni di gruppi appartamento e cohousing/housing vicine all'ambiente familiare.

Gli interventi afferenti a questo ambito si propongono di realizzare progressivi processi di affrancamento dal luogo familiare di origine o da soluzioni residenziali distanti dalle caratteristiche alloggiative definite nella legge 112/2016, attraverso un graduale e progressivo processo di acquisizione delle autonomie e di distacco dal nucleo familiare. A titolo esemplificativo si riporta una casistica di servizi realizzabili in tale ambito:

- cicli di giornate e/o weekend fuori casa finalizzati all'accrescimento dell'autonomia e all'apprendimento della gestione delle relazioni interpersonali e del management domestico;
- periodi medio-brevi di esperienze fuori dal nucleo di origine per il consolidamento dell'autonomia e dell'indipendenza, con individuazione della tempistica e delle modalità di rientro in famiglia;
- esperienze medio-lunghe di abitare supportato con presenza di personale (educatori professionali o altre figure sociali o sociosanitarie, compreso il case manager o tutor);
- percorsi di attività diurne abilitative propedeutici all'abitare autonomo ed alla conoscenza e condivisione, finalizzati alla nascita del gruppo/casa, anche attraverso la costituzione di ambienti di simulazione della vita quotidiana, percorsi di conoscenza degli ambienti, "palestre di vita", esperienze di convivenze temporanee per verificare la compatibilità tra le persone;
- percorsi di conoscenza e valutazione delle preferenze e delle scelte del beneficiario per progettare i sostegni da mettere in atto a partire dalle sue aspirazioni e preferenze;
- percorsi di accompagnamento e sostegno ai familiari in vista dell'uscita della persona con disabilità dal nucleo familiare di origine;

c) **Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative di cui all'art.5 comma 4, del decreto (gruppi appartamento/cohousing)** orientati all'assistenza tutelare e socio-educativa e volti a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di deistituzionalizzazione

A valere su tale ambito si prevedono interventi di residenzialità di medio-lungo periodo quali:

- soluzioni abitative in gruppi appartamento e cohousing anche ad alta integrazione sociale con presenza di persone con disabilità e non, purché non familiari, organizzate in modo flessibile, anche per quanto riguarda il personale (educatore, tutor, facilitatore, assistente personale o altre figure di supporto);

d) **In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, (art. 3 c. 7 DM 2016) per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza.**

Si tratta di interventi indirizzati ad affrontare situazioni di emergenza (es. difficoltà dei genitori, decesso o ricovero del caregiver familiare, impossibilità di assistenza domiciliare) che possono pregiudicare la permanenza della persona con disabilità grave nel proprio domicilio. L'inserimento in tali soluzioni abitative deve essere accompagnato dalla previsione dei tempi di rientro nel nucleo familiare cessata la situazione di emergenza.

Interventi Infrastrutturali

e) **Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative** che riproducano un ambiente abitativo e relazionale della casa familiare presso gruppi appartamento o soluzioni abitative di cohousing che privilegino prioritariamente il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone disabili gravi, secondo il seguente ordine di priorità:

- patrimoni di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei familiari (trust familiare);
- patrimoni di proprietà dell'Ente pubblico;

- patrimoni di proprietà di Ente privato no profit ONLUS;
- abitazione di proprietà della persona disabile grave, messa a disposizione per la realizzazione di co-housing.

I Gruppi appartamento e le soluzioni di cohousing/housing devono rispettare le seguenti caratteristiche:

- capacità ricettiva non superiore a 5 posti letto (incluso eventualmente 1 posto letto di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 posti letto (inclusi eventualmente 2 posti letto per pronto intervento/sollievo), articolazione in moduli abitativi non superiori a 5 posti letto;

e i seguenti requisiti strutturali:

- requisiti minimi, previsti dalle norme per le case di civile abitazione rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione dei Rischi
- garanzia dei requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna
- promozione dell'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- organizzazione degli spazi, tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri); garanzia di spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;
- organizzazione degli spazi a tutela della riservatezza (per esempio, le camere da letto devono essere preferibilmente singole).

Il contributo per gli interventi infrastrutturali è reso fino a massimo € 30.000,00 per unità immobiliare e fino a concorrenza delle risorse disponibili, per gli interventi di seguito elencati:

- migliorare l'accessibilità (per esempio, eliminare barriere architettoniche)
- migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
- mettere a norma gli impianti
- acquistare arredi domotici

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali;

Sugli immobili/unità abitative adattati con i contributi di cui alla presente linea di intervento deve essere costituito il vincolo di destinazione d'uso, specificatamente correlato ai contributi in oggetto, che dovrà avere una durata pari almeno a 5 anni dall'ultimazione dei lavori.

Le soluzioni alloggiative gestite dagli Enti del terzo settore devono essere autorizzate al funzionamento ai sensi del R.R. N. 4/2007.

4. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 e all'art. 4 del D.Lgs n. 117 del 3/07/2017 Codice del Terzo settore, in forma singola o riuniti (o che intendono riunirsi) in associazione temporanea di scopo, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui al DM n. 106 del 15/09/2020, o, nelle more dell'operatività del RUNTS, iscritti, alla data di pubblicazione del seguente Avviso, nei registri della regione Puglia. Nello specifico, per ETS si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, di cui al DM n. 106 del 15/09/2020.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti proponenti del Terzo settore che siano in possesso di:

- compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con l'iniziativa da realizzare;

- Insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 80 commi 1,2,4,5 D. lgs. 50/2016 (impossibilità a contrarre con la P.A.). Tali requisiti e le dichiarazioni sull'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, dovranno essere rese dal legale rappresentante del candidato, o da soggetto munito di idonei poteri di rappresentanza, per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 80, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 50/2016.
- che abbiano maturato una esperienza almeno triennale e competenze specifiche a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, come da DM 23.11.2016 ed interessati ad operare nel territorio dell'Ambito.

Le suddette associazioni e organizzazioni devono avere nel loro Statuto, quale scopo prioritario, il miglioramento delle condizioni di vita di persone in situazione di disabilità.

Possono presentare istanza tutti gli ETS in forma singola o di raggruppamento temporaneo che, entro la scadenza del presente avviso, abbiano la disponibilità giuridica di alloggi nel territorio dei Comuni dell'Ambito, adeguati ed idonei per la realizzazione degli interventi sopra richiamati, con le caratteristiche della civile abitazione, fermo restando l'assetto proprietario indicato al punto 3, lettera e).

5. FASI DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

La procedura si svolgerà in tre fasi:

Fase 1)

Procedura di evidenza pubblica, attuata con il presente avviso, per l'individuazione di n. 2 soggetti/partner con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli interventi.

La co-progettazione dei servizi verrà svolta con i n. 2 enti-concorrenti che avranno ottenuto un punteggio complessivo pari e superiore a 70, in conformità ai Criteri di Valutazione delle proposte progettuali di cui al punto 7;

Fase 2)

L'attività di co-progettazione avverrà attraverso un Tavolo di co-progettazione composto dai responsabili tecnici individuati dai soggetti selezionati e i responsabili tecnici individuati dall'Ambito.

L'istruttoria prende come riferimento i progetti presentati dai soggetti selezionati e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità del presente avviso e con le linee di azione definite nel Piano Operativo Territoriale, nello specifico si procederà alla:

- a) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento; gli ETS individuati si impegnano, durante la fase di co-progettazione, a dettagliare gli interventi oggetto delle proposte progettuali e a definire insieme all'Ambito le modalità di individuazione dei destinatari finali;
- b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- c) definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- d) definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra Ambito e partner progettuale nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi;
- e) individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi e economie;
- f) individuazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Fase 3)

Stipula di una convenzione tra il Comune di Gagliano del Capo, Ente capofila dell'Ambito Territoriale e i soggetti selezionati dal presente Avviso Pubblico. La durata della convenzione che sarà stipulata tra il Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale e gli ETS individuati o i loro raggruppamenti, decorrerà dalla data di sottoscrizione della stessa convenzione fino ad un **periodo stimato di almeno 12 mesi**, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, condizionatamente alle risorse regionali dedicate e

comunque previa verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico dei soggetti selezionati, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa. I soggetti selezionati, con la sottoscrizione della convenzione, si obbligano all'attivazione dei servizi e degli interventi. All'atto della citata sottoscrizione gli ETS selezionati saranno altresì tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

6. CONTENUTI MINIMI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Nell'ambito della procedura di evidenza pubblica le proposte progettuali degli enti di cui al punto 4. devono contenere:

- L'articolazione dettagliata degli interventi di cui al punto 3.
- il numero e la tipologia dei destinatari per i quali si possono attivare gli interventi;
- l'esplicitazione delle azioni, dei tempi di realizzazione, del personale e dei costi.
- la descrizione degli obiettivi generali e specifici dell'intervento proposto;
- la descrizione della rete istituzionale e non, attivata per la realizzazione del progetto, con esplicitazione di eventuali strumenti di formalizzazione adottati;
- la quantificazione dei risultati in termini di risposta al bisogno identificato, con proposta di un set di indicatori che permetta il monitoraggio e la valutazione dei risultati previsti;
- l'esperienza maturata nell'ambito dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità;
- con riferimento agli interventi di cui alla lettera e) le proposte progettuali dovranno prevedere soluzioni alloggiative innovative per la coabitazione di persone con disabilità (gruppi appartamento o soluzioni di cohousing).

7. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte dei soggetti interessati saranno valutate da un'apposita Commissione nominata, tra personale di Ambito ed esterno, dal Responsabile dell'Ufficio di Piano successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda, le cui unità faranno parte del Tavolo di co-progettazione in qualità di responsabili tecnici dell'Ambito stesso.

La commissione valuterà le offerte progettuali relative ai servizi oggetto dell'avviso.

Ai Soggetti non ammessi per mancanza dei requisiti verrà data comunicazione formale. L'Ambito si riserva di non selezionare il soggetto gestore qualora valuti la proposta progettuale non adeguata. La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico Soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100. Punteggio minimo richiesto: 70. Il punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei criteri di valutazione secondo la seguente tabella:

Criteri di valutazione:

<p>A) Requisiti tecnici e professionali (Criterio quantitativo)</p> <p>Attraverso il curriculum dell'organismo, verranno valutate le esperienze del soggetto proponente documentate nelle materie oggetto dell'avviso, riguardanti interventi ed azioni a favore di persone in situazione di disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none">• Numero e tipologia degli interventi realizzati attinenti con l'oggetto dell'avviso (2 punti per intervento)	<p>Fino a max 10 punti</p>
---	-----------------------------------

<p>B) Proposta progettuale Verrà valutato il carattere innovativo, l'adeguatezza e l'efficienza del progetto nella specificità delle misure di intervento, secondo quanto previsto dal Piano Regionale del Dopo di Noi e dal DM 2016, nonché l'adeguatezza del personale coinvolto.</p>	<p>Fino a max 60 punti così suddivisi:</p>
<p>B1) Piano degli interventi, articolato per alloggio (max 5 punti per azione) (criterio qualitativo) <u>Indicare in maniera dettagliata: modalità di intervento, caratteristiche di ogni singola azione</u> ➤ Programmi di accrescimento della consapevolezza, dell'abilitazione e dello sviluppo delle competenze ➤ accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare ➤ interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative ➤ realizzazione di innovative soluzioni alloggiative</p>	<p>Max 20 punti</p>
<p>B2) La capacità di radicamento nel territorio mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e nei processi di costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata (2 punti per collaborazione) (criterio quantitativo) <u>Indicare in maniera sintetica le collaborazioni con gli Enti di seguito riportati:</u> ➤ Ambito Territoriale ➤ Comuni afferenti all'Ambito ➤ Altri Enti Pubblici ➤ Distretto Socio Sanitario e Dipartimento salute Mentale ➤ I soggetti del territorio impegnati in ambiti di interesse sociale (Privato sociale)</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>B3) Qualificazione professionale del personale coinvolto nelle diverse azioni previste dalla proposta progettuale, valutato attraverso i curriculum vitae; (criterio qualitativo)</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>B4) Sostenibilità del progetto nel tempo, ovvero capacità di continuare in modo autonomo, con previsione di risorse adeguate (materiali, strutturali, umane e finanziarie) da mettere a disposizione e destinate ad integrarsi con quelle previste dal presente avviso. (criterio qualitativo)</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>B5) Impiego documentato di volontari, in aggiunta al lavoro degli operatori indicati nel servizio, nell'ottica più generale, di una sensibilizzazione del territorio ai temi della solidarietà e della diversità. (criterio qualitativo) La Commissione valuterà in particolare l'apporto dei volontari in termini numerici, modalità di reperimento dei volontari, finalità perseguite con l'utilizzo della risorsa "Volontariato" nel contesto più generale del lavoro di rete e degli obiettivi perseguiti dal servizio.</p>	<p>Max 10 punti</p>
<p>C) Risorse e competenze messe a disposizione dal partner progettuale a fronte delle azioni oggetto di co-progettazione. (criterio qualitativo) Risorse aggiuntive intese come attrezzature/strumentazioni, o competenze professionali, know-how etc... che il soggetto mette a disposizione per la realizzazione delle azioni oggetto della co-progettazione.</p>	<p>Fino a max 10 punti:</p>

D) Verrà inoltre valutata la congruenza e il dettaglio delle voci di spesa del piano economico e la relativa corrispondenza con gli elementi e le attività previste nella proposta progettuale (criterio qualitativo)	Fino a max 10 punti:
E) Premialità	Fino a max 10
E1) Progetti promossi da associazioni di famiglie di persone con disabilità mediante forme di autogestione e di “mutuo-aiuto” (criterio qualitativo)	Max 5 punti
E2) Progetti in cui il contesto dell’abitare sia preferibilmente urbano e familiare, affinché le persone con disabilità si sentano parte integrante e riconosciuta in una storia e in una comunità articolata e attiva, ricca di sollecitazioni sociali, culturali (criterio qualitativo)	Max 5 punti

Per un totale di punteggio massimo di **100 Punti**.

L'assegnazione dei punteggi ai criteri qualitativi avverrà sulla base dell'attribuzione discrezionale di un coefficiente variabile da zero ad uno da parte di ciascun componente della Commissione per ogni criterio, applicando la scala di valori riportata nella seguente tabella:

Giudizio	Coefficiente
Assente / completamente negativo	0,0
Quasi del tutto assente	0,1
Negativo	0,2
Gravemente insufficiente	0,3
Insufficiente	0,4
Appena sufficiente	0,5
Sufficiente	0,6
Discreto	0,7
Buono	0,8
Ottimo	0,9
Eccellente	1,0

Con l'attribuzione del coefficiente di valutazione si intende motivato il giudizio espresso sulla singola voce, senza necessità di ulteriore specificazione. Comunque è facoltà della Commissione verbalizzare sinteticamente le principali e più rilevanti osservazioni per ciascuna offerta. Una volta che ciascun Componente avrà attribuito il coefficiente ad ogni criterio, verrà calcolata la media dei coefficienti assegnati che verrà considerata quale coefficiente definitivo. Il punteggio verrà ottenuto moltiplicando il punteggio attribuito al singolo criterio per il coefficiente definitivo.

Non si procederà a riparametrazioni.

All'elemento di cui al criterio quantitativo il punteggio è assegnato, automaticamente e in valore assoluto, nel valore indicato, sulla base della presenza o assenza, nell'offerta, dell'elemento richiesto.

Sulla base dei punteggi assegnati verrà formata una graduatoria, alla quale accederanno gli Enti che avranno raggiunto un punteggio minimo di punti 70 (70/100).

Al tavolo di co-progettazione parteciperanno i primi N. 2 partners presenti nella graduatoria composta in ordine decrescente per valore del punteggio conseguito dai singoli candidati.

Si procederà alla fase di co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

Il Tavolo di co-progettazione si riunirà periodicamente al fine di monitorare le attività e l'attinenza delle stesse a quanto indicato nel progetto, predisporre eventuali modifiche e miglioramenti nell'esecuzione, valutare i risultati raggiunti e condividere eventuali azioni correttive, dare nuovi stimoli ed input

progettuali e riorientare le attività sulla base di nuovi bisogni emersi.

8. CONVENZIONE

A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo e gli ETS selezionati sarà regolato in base alla "Convenzione-tipo" allegato 2 al presente Avviso.

9. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- Manifestazione di interesse (Allegato 1)
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa da ciascun partecipante (soggetto proponente in caso di partecipazione in forma singola; soggetto proponente/mandataria e mandanti in caso di associazione temporanea di scopo)
- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente in caso di partecipazione in forma singola e del soggetto proponente/mandataria e mandanti in caso di associazione temporanea di scopo costituita o in costituendo
- Copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente in caso di partecipazione in forma singola; del soggetto proponente/mandataria e mandanti in caso di associazione temporanea di scopo costituita o in costituendo
- Curriculum delle attività del soggetto proponente (in caso di partecipazione in forma singola) e del soggetto proponente/mandataria e mandanti (in caso di associazione temporanea di scopo costituita o in costituendo)
- Proposta progetto articolata per:
 - Piano di interventi,
 - Metodologie, modalità di integrazione e collaborazione;
 - Qualificazione professionale del personale,
 - Quadro economico
- Relazione tecnica del progetto riguardante gli interventi infrastrutturali corredata di planimetria in scala 1:100;
- Piano finanziario dettagliato dei costi degli interventi strutturali, sino a un massimo di € 30.000,00 a progetto;
- Titolo di proprietà già in atto dell'alloggio per il quale si richiede il finanziamento con vincolo di destinazione non inferiore a 5 anni dalla data di avvio del progetto, o contratto di locazione in essere (regolarmente registrato) con vincolo di destinazione non inferiore a 5 anni dalla data di avvio del progetto, o proposta di locazione sottoscritta dal proprietario o intermediario sempre con vincolo non inferiore a 5 anni dalla data di avvio del progetto. In quest'ultimo caso l'eventuale erogazione del finanziamento è subordinata alla presentazione, entro 1 mese dall'approvazione del progetto, del contratto di affitto registrato. Atto istitutivo del trust familiare.

10. RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI, MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E RIMBORSO SPESE

Le risorse assegnate all'Ambito di Gagliano del Capo con A.D. Regione Puglia n. 1071/2020 sono pari ad € 121.690,00 e saranno allocate sugli interventi in base a quanto concordato in sede di co-programmazione con gli Enti partecipanti ai tavoli di concertazione. Nel dettaglio la ripartizione è pari a € 60.000,00 per gli interventi infrastrutturali e a € 61.690,00 per gli interventi gestionali. **Considerata l'indicazione della Regione relativa alla quota massima infrastrutturale prevista per singolo intervento di € 30.000,00 saranno finanziabili n. 2 Progetti.**

Spese ammissibili:

- tutte le spese necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto, fatta eccezione per quelle indicate tra le voci non ammissibili.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Spese non ammissibili:

- le spese che infrangono il divieto del doppio finanziamento, ossia che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura;
- restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende e penali, nonché per eventuali contenziosi, varianti, modifiche e variazioni non legittime, non conformi alle previsioni normative
- i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione.

Gli ETS ammessi possono avviare le attività previste dopo aver sottoscritto la convenzione (all 2) e comunicato tramite pec la data di avvio dei lavori.

Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:

- 1° anticipo del 30%: alla sottoscrizione della "Convenzione" (all 2);
- 2° anticipo del 30%: all'acquisizione della rendicontazione a copertura del 1° anticipo e richiesta formale del secondo anticipo;
- 3° anticipo del 30%: all'acquisizione della rendicontazione a copertura del 2° anticipo e richiesta formale del terzo anticipo;
- Saldo: l'importo a saldo verrà liquidato al soggetto attuatore a seguito della conclusione della verifica della relazione descrittiva e della acquisizione delle precedenti rendicontazioni

Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso e, pertanto, saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano tale denominazione.

Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).

Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute.

Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).

Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.

L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale;

Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La Manifestazione di Interesse dovrà essere redatta utilizzando la modulistica allegata, parte integrante del presente avviso (Allegato 1 "Manifestazione di Interesse"), e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Le manifestazioni di interesse, corredate di tutta la documentazione richiesta nelle stesse, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: ambitosociale.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it, nell'oggetto dovrà essere indicata la seguente dicitura: "Manifestazione d'interesse per l'Avviso pubblico

finalizzato all'individuazione di enti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e sperimentazione di interventi innovativi a favore di persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, "dopo di noi".

La manifestazione va presentata entro e non oltre **le ore 12.00 del 28 novembre 2022.**

12. TUTELA DELLA PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i e del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), esclusivamente nell'ambito del presente avviso.

13. RIFERIMENTI

Il Responsabile del presente procedimento è il Dott. Emiliano CAZZATO, nella sua qualità di R.U.P. della misura.

Si ricorda che sul sito istituzionale <https://www.comune.gaglianodelcapo.le.it/> possono essere inseriti chiarimenti e precisazioni in relazione alla presente Avviso pubblico, pertanto gli Enti del Terzo Settore sono tenuti a verificare costantemente eventuali aggiornamenti senza poter eccepire alcunché in caso di mancata consultazione.

La pubblicazione sul sito vale, a tutti gli effetti di legge, come comunicazione a tutti i partecipanti alla procedura.

Qualsiasi informazione in ordine alla presente procedura potrà essere richiesta tramite e-mail ai seguenti indirizzi:

mail: ufficiodipiano@comune.gaglianodelcapo.le.it

mail pec: ambitosociale.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it

Gagliano del Capo, 07.11.2022

II RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
Dr. Emiliano CAZZATO